

Il clima in Europa

L'Europa ha una grande varietà di climi

L'Europa si trova in buona parte nella fascia temperata. Solo l'estremo nord appartiene alla zona artica. Tuttavia, grazie alla combinazione dei vari elementi e fattori climatici, è possibile dividere il nostro continente in diverse aree climatiche; a ciascuna corrisponde un ambiente naturale diverso dagli altri.

Malgrado infatti l'Europa sia relativamente piccola, il suo clima varia notevolmente da una zona all'altra a causa della diversa distanza dal mare e della disposizione delle montagne. Generalizzando, possiamo dire che a nord fa freddo, a sud fa caldo e che le zone costiere risentono dell'influsso del mare. Infine le **masse d'aria provenienti dall'Atlantico**, cariche di umidità, portano in Europa centrale piogge abbondanti.

Perché il clima europeo cambia da una stagione all'altra?

In Europa si alternano quattro stagioni ben distinte: una fredda (l'inverno), una calda (l'estate) e due intermedie (primavera e autunno). In inverno una zona di alta pressione, l'**anticiclone siberiano**, porta in Europa aria fredda dalla Siberia (una regione nel nord della Russia); contemporaneamente i venti umidi in arrivo dall'Atlantico vengono deviati a nord, verso la Penisola Scandinava, e a sud, sul Mediterraneo: di conseguenza fa freddo e le precipitazioni, anche nevose, sono abbondanti.

Al contrario, in estate si forma sul Mediterraneo l'**anticiclone delle Azzorre** (un arcipelago al largo del Portogallo), che porta aria calda e secca dall'Atlantico: così le temperature si alzano e le piogge sono deviate su Europa settentrionale e centrale.

La Corrente del Golfo ha un'influenza positiva sul clima

La **Corrente del Golfo** è una corrente **marina di grande intensità**, larga fino a 100 km e profonda oltre 500 m, che attraversa l'Oceano Atlantico **1**; scorrendo sposta masse d'acqua calda dal Golfo del Messico verso il Nord dell'Europa, mitigandone il clima.

Nel Golfo, a causa della forte radiazione solare, gli strati d'acqua superficiali si riscaldano e diventano più densi: infatti la forte evaporazione fa aumentare la quantità di sale presente nell'acqua. Si crea così una corrente superficiale calda, che attraversa l'Oceano in diagonale.

La Corrente del Golfo ha una velocità dai 3 ai 6 km all'ora, simile a un uomo che cammina di buon passo; **la sua temperatura è tra i 20 °C e i 27 °C**,

paragonabile a quella del Mediterraneo in estate. Nello scorrere le sue acque cedono calore all'aria sovrastante e si raffreddano. A questo punto scendono in profondità e tornano verso sud. Infatti quando raggiunge le coste della Norvegia, si divide in tre rami: uno prosegue verso la Groenlandia, l'altro dal Mar di Norvegia curva verso il Mare del Nord e il Mare di Barents, mentre il terzo si dirige a sud, verso le isole Azzorre.

La quantità di calore rilasciata è molto grande e rende gli inverni **del Nord dell'Europa decisamente più miti**. In particolare Islanda, Irlanda, Gran Bretagna, Penisola Scandinava e tutti gli Stati affacciati sul Mare del Nord godono di temperature medie di circa 15 °C più alte rispetto a quelle del Canada, sull'altra sponda dell'Atlantico.

La Corrente del Golfo è a rischio?

Secondo recenti studi scientifici, il **surriscaldamento del nostro pianeta** sta mettendo a rischio la Corrente del Golfo. A causa dell'aumento della temperatura media nel Mar Glaciale Artico, in estate si scioglie più ghiaccio; nell'Atlantico entra così una maggiore quantità di acqua dolce. Essa diluisce l'acqua della Corrente del Golfo, rendendola meno salata e quindi meno densa. Di conseguenza ha maggiori difficoltà a scendere verso il fondo del mare per tornare a sud. Il flusso della Corrente del Golfo sarebbe pertanto **diminuito del 30%** negli ultimi cinquant'anni.

Se continuasse a perdere forza, la Corrente del Golfo potrebbe in futuro non riuscire più a raggiungere l'Europa, con gravi conseguenze sul nostro clima.